

## Maxi truffa all'INPS, 313 persone denunciate

Le Fiamme Gialle di Vallo della Lucania, sotto la direzione della locale Procura della Repubblica, hanno attuato una penetrante azione d'intelligence tesa alla repressione di illeciti in danno delle uscite di bilancio nell'ambito del settore pubblico allargato. Si è trattato di un'indagine riguardante il sistema della sicurezza sociale gestito dall'INPS, a garanzia di prestazioni di carattere previdenziale ed assistenziale.

L'attività di servizio ha portato alla scoperta di un'ingente truffa per circa 3 milioni di euro perpetrata a danno dell'INPS da parte di un'azienda agricola fantasma denominata "AGRO TIRRENA S.C.A.R.L." con sede in Magliano Vetere. La cooperativa, relativamente al triennio 1999/2001, ha falsamente attestato agli uffici INPS di aver avuto alle proprie dipendenze 313 falsi braccianti agricoli in ordine ai quali non risultano versati i relativi contributi previdenziali ed assistenziali ammontanti a circa 700.000 euro.

Ciò al solo scopo di consentire a questi ultimi di beneficiare indebitamente, a seguito della presentazione della domanda, delle relative indennità previdenziali di disoccupazione agricola, maternità e malattia. Tali benefici avrebbero concorso, inoltre, a far maturare l'acquisizione del diritto al trattamento pensionistico agli stessi falsi braccianti. Al fine di documentare all'INPS l'effettivo esercizio dell'attività agricola, erano stati presentati falsi contratti di affitto di terreni, stipulati con ignari proprietari.

Durante il triennio, i falsi braccianti sono risultati residenti in località distanti in misura ragguardevole da tali terreni, i quali non sono mai stati adibiti a coltivazione. L'attività info-investigativa ha riguardato gli uffici INPS delle province di Salerno, Napoli, Avellino, Potenza, Ferrara e Modena presso i quali è stata richiesta ed esaminata copiosa documentazione attinente le erogazioni previdenziali ed assistenziali indebitamente percepite dai falsi lavoratori agricoli.

A copertura degli ingenti costi fittizi apparentemente sostenuti per la retribuzione di un così elevato numero di lavoratori, sono stati attestati ricavi falsamente conseguiti tramite il costante ricorso a fatture per operazioni inesistenti per un ammontare complessivo di circa 1.500.000 euro. A tal fine, la cooperativa agricola si avvaleva della collaborazione di conniventi soggetti economici con sede legale presso il Comune di Capaccio (SA) allo scopo di instaurare numerosi rapporti economici fittizi.

L'attività ispettiva della Guardia di Finanza, sotto la supervisione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vallo della Lucania, ha riguardato l'esame di copiosa documentazione rinvenuta a seguito dell'effettuazione di controlli incrociati ed accertamenti su conti correnti bancari facenti capo ai soci della cooperativa ed ai soggetti economici conniventi.

A conclusione dell'indagine sono state denunciate complessivamente 313 persone per i reati di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, falso ideologico e materiale, nonché frode fiscale. La cooperativa agricola, infine, è stata denunciata per responsabilità amministrativa per fatti da reato commessi dai soggetti apicali e dipendenti.